

La ministra della Salute esiterebbe a sottoscrivere il via libera al taglio delle scuole mediche

Scontro sulle specializzazioni

Il Sant'Anna Hospital pronto a dare una mano per Cardiochirurgia

Tiene banco anche il regolamento per l'ammissione dei medici ai corsi post laurea

Betty Calabretta

Estenuanti l'attesa e l'incertezza sulla sorte delle tre scuole di specializzazione medica dell'Università che rischiano la chiusura. Si rincorrono le indiscrezioni: venerdì sera sembrava che le scuole di Cardiochirurgia, Ortopedia e Microbiologia clinica dell'Università Magna Graecia fossero definitivamente spacciate per via di una valutazione "ultima" dell'Osservatorio ministeriale competente.

Ieri invece ha preso quota la notizia che sulla soppressione delle tre strutture formative fosse in atto un braccio di ferro tra Miur e ministero della Salute, e che la ministra Beatrice Lorenzin fosse poco propensa a dare parere positivo alla loro chiusura.

Insomma la ministra potrebbe esercitare un veto di fatto sulla cancellazione delle tre scuole per mancanza dei requisiti previsti dalla nuova normativa.

Intanto si profilano nuovi orizzonti nel segno della collaborazione tra pubblico e privato.

In particolare il Sant'Anna Hospital sarebbe pronto a dare una mano per salvare cardiochirurgia. Nel dettaglio il prestigioso centro di eccellenza di cardiologia e cardiochirurgia di Pontepiccolo sareb-

be disposto ad entrare in una rete formativa che consentirebbe di cumulare il numero degli interventi cardiochirurgici eseguiti dal Sant'Anna e dall'Ateneo superando così la quota necessaria per poter tenere in vita la scuola. È infatti la insufficiente produttività dei reparti la chiave del problema.

E un altro motivo di malcontento tiene banco, sempre a proposito delle scuole di specializzazione. «Il regolamento per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, contiene pesanti anomalie in contrasto con i principi cardine di meritocrazia. Nonostante i numerosi interrogativi sollevati dal parere negativo incassato dal Consiglio di Stato, il Miur ha continuato a percorrere in linea autonoma il suo cammino in netto contrasto con le leggi, i decreti ed il buon senso». Lo ha denunciato il **Gruppo Anaao Giovani Formazione** che boccia il regolamento pubblicato in Gazzetta Ufficiale nei giorni scorsi. «Un disastro annunciato – affermano in una nota riportata dal sito Quotidiano Sanità – che esige le dimissioni immediate del ministro Valeria Fedeli. Per questo invitiamo i giovani medici alla manifestazione nazionale di giovedì 28 settembre a Roma». ◀